

Giovedì 28 novembre 1996

Milano

l'Unità pagina 21

SOLIDARIETÀ. A Quarto Oggiaro sportello per scambiare ore di servizio

Il tempo si deposita in banca

PAOLA SOAVE

■ C'era una volta il buon vicinato. Era normale che una mamma potesse affidare alla vicina i figli da accompagnare a scuola, e in cambio non esitava a prepararle il pranzo o farle qualche lavoro domestico se necessario. Ora per ricostruire anche nelle periferie urbane, tra gente che non si conosce, quei rapporti che in passato si svolgevano in modo naturale e spontaneo ci vuole una Banca del Tempo, che significa un computer, un telefono e molta buona volontà. In tutta Italia sono già in corso una cinquantina di esperienze di questo genere, e finalmente anche Milano avrà un punto di riferimento, a Quarto Oggiaro, per tutti coloro che hanno voglia di scambiare con gli altri il loro tempo libero.

L'inaugurazione della Banca del tempo di Quarto Oggiaro si terrà stasera presso il teatro della parrocchia S.Lucia, in via de Roberto, mentre mezz'ora prima sarà tagliato il nastro della sede operativa, che si trova in via Vittani 5. Ma come funziona la Banca? A tutti gli associati viene fornito un libretto di assegni con cui vengono messe a disposizione le ore che si danno e si ricevono. Nell'anno solare ogni corentista inizia lo scambio con un debito di tre ore che vanno a costituire il fondo sociale, utilizzato per coprire il funzionamento amministrativo e organizzativo della Banca stessa o per coprire il debito di chi si trova in un momento

di particolare difficoltà per la restituzione. E ogni ora vale sempre un'ora, indipendentemente dal contenuto dei servizi o prestazioni scambiati, che possono essere i più svariati, ma sempre nell'ambito delle attività quotidiane. Accompagnare a scuola i bambini, oppure un adulto malato o anziano a una visita medica, sbrigare qualche piccola pratica, curare fiori e piante, aiutare nell'organizzazione di una festa, leggere giornali, rammendare e stirare, fare la spesa, riparare guasti elettrici, sistemare una mensola. È la banca che gestisce rapporti di dare e avere, e incrocia le necessità dei corentisti attraverso il computer. Sono escluse ricompense di altro tipo, così come lo scambio di prestazioni che prevedano particolari qualifiche professionali o l'iscrizione a qualche albo.

«Non deve diventare una forma di lavoro sottobanco più o meno legalizzato - dice l'assessore Grazia Maria Dente - questa è una scommessa di socialità diversa, con l'intento di migliorare la vita quotidiana, favorire uno scambio alla pari di energie e un collegamento tra le generazioni». Secondo l'assessore questa prima esperienza darà indicazioni per estendere iniziative nelle zone 9, 13, 14 e 17 già in attesa di partire.

Il Comune, come spiega Alessandra De Cugis, capo progetto del Piano regolatore orari, non interviene direttamente ma elargisce un contri-



Bambini tra i caseggiati di Quarto Oggiaro

Coletti

buto (15-20 milioni per la gestione annuale) attraverso una convenzione. La gestione è affidata ai volontari dell'Auser, e il presidente milanese dell'associazione, Paolo Rusin, esalta la formula dell'autogestione che funziona meglio, come dimostra l'esperienza di Sant'Arcangelo di Romagna. «Noi speriamo - aggiunge - che ad un certo punto la Banca si trasformi in associazione e cammini con le proprie gambe, e ne sorgano altre, perché ognuno possa avere un luogo dove abita, cosa deter-

minante perché ci sia un ritmo di aggregazione e di amicizia». L'entusiasmo non manca: solo attraverso il passaparola fioccano decine di telefonate al giorno e ci sono già trenta adesioni. Quasi tutte donne, con una cultura alle spalle, che sanno esattamente quello che sono in grado di dare (ad esempio trasporto, aiuto nello studio dell'inglese, o anche servizi domestici) ma non quello che chiedono. Il bisogno principale è uno solo: rompere la barriera dell'isolamento, della solitudine.

Gli aspetti organizzativi (compresi gli orari) sono in evoluzione. Per ora, oltre alla segreteria telefonica 24 ore su 24, la sede è aperta tutto il giorno di mercoledì, e si aggiungeranno alcune altre mattinate. Un altro problema è evitare l'assalto degli sciacalli. Ci si affida al «segreto bancario» assicurato ai soci, ma soprattutto al controllo sociale, al passaparola, come migliore garanzia che le persone che arrivano sono conosciute. «Ecco perché - dice Rusin - non possiamo espanderci troppo

nel territorio e la modalità dell'autogestione ci sembra la migliore». «Se il servizio fosse gestito dal Comune avremmo dovuto costruire una barriera di timbri», commenta il vicinidaco Malagoli, felice che l'iniziativa parta proprio da Quarto Oggiaro, quartiere molto attivo ma che sconta un'immagine di degrado.

Telefoni utili: Banca del tempo di Quarto Oggiaro (3550966, segreteria telefonica 24 ore su 24); Auser (55189287) e Ufficio Tempi del Comune (86461651 dalle 14 alle 16).

Protesta disabili

«Siamo diversi dovete arrestarci»

Chiedono di essere arrestati perché responsabili di un reato «gravissimo, la diversità». La provocazione è di un gruppo di disabili milanesi che in questo modo intendono richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi con cui si scontrano quotidianamente i portatori di handicap: da una «misera pensione» alle barriere architettoniche. Così, ieri mattina, in circa 150 hanno manifestato davanti al carcere di San Vittore presidiando il portone dell'istituto penitenziario e chiedendo di essere arrestati. «Vogliamo vivere in una vera prigione - dicono - e lasciare le galere in cui siamo costretti a passare il nostro tempo a causa dell'handicap che portiamo». L'iniziativa è stata denominata «Prigioni diverse» ed ha anche lo scopo di costituire un comitato per una raccolta di firme per il rispetto della legge sull'abbattimento delle barriere, da inviare al governo.

Proposta Rsu

«I negozianti espongono il loro 740»

«Hanno esposto cartelli listati a tutto "di finanziaria si muore". Allora che espongano il loro 740. Noi diciamo che di evasione fiscale muore il paese». La controffensiva nei confronti della Concommercio è stata lanciata dai delegati sindacali organizzati nel Coordinamento delle Rsu. «La nostra - ha detto Giacinto Botti, dell'Italtel - è chiaramente una provocazione. Ma di fronte ai vari tax-day, alle strumentalizzazioni "politiche" del centro-destra che fomentano la categoria alla rivolta fiscale, dobbiamo dire basta. Il 35% dei commercianti dichiara redditi annuali inferiori ai 15 milioni e altrettanto fa il 47,3% degli albergotieri e ristoratori. Su 229 categorie del settore 94 dichiarano meno dei loro dipendenti. E nel '93 il Secit ha rilevato un'evasione fiscale sull'Iva di ben 51miliardi». Ma il Coordinamento non ce l'ha con tutta la categoria: «Siamo solidali con quei negozianti "onesti" schiacciati dal fisco e costretti a chiudere per l'attacco della grande distribuzione. A loro chiediamo di allearsi con noi nella battaglia per ottenere un fisco più equo e giusto. Proprio questo è anche il senso dell'appello, già firmato da 50 delegati e rivolto a Cgil, Cisl, Uil e a tutti i lavoratori, per promuovere insieme iniziative (le adesioni si raccolgono via fax: 02/29009714) affinché «il fisco diventi leva e punto di svolta della giustizia e della solidarietà sociale». Il sette dicembre prossimo ci sarà il primo volantaggio alla festa degli Oh be! Oh be!, in centro città, e nei luoghi di lavoro.

Un donna di 70 anni è stata travolta da un tram della linea 23 a Milano in corso di Porta Vittoria, nei pressi del tribunale. L'incidente è avvenuto alle 12,30 nella corsia riservata ai mezzi pubblici, spesso teatro di incidenti analoghi. Lidia Capriati, abitante a Santa Margherita Ligure, è stata ricoverata al vicino Policlinico dove i sanitari si sono riservati la prognosi. Il traffico del tram nella zona è stato dirottato lungo direttrici alternative per alcune ore.

Un donna di 70 anni è stata travolta da un tram della linea 23 a Milano in corso di Porta Vittoria, nei pressi del tribunale. L'incidente è avvenuto alle 12,30 nella corsia riservata ai mezzi pubblici, spesso teatro di incidenti analoghi. Lidia Capriati, abitante a Santa Margherita Ligure, è stata ricoverata al vicino Policlinico dove i sanitari si sono riservati la prognosi. Il traffico del tram nella zona è stato dirottato lungo direttrici alternative per alcune ore.

Porta Vittoria

Anziana travolta dal tram: è grave

Un donna di 70 anni è stata travolta da un tram della linea 23 a Milano in corso di Porta Vittoria, nei pressi del tribunale. L'incidente è avvenuto alle 12,30 nella corsia riservata ai mezzi pubblici, spesso teatro di incidenti analoghi. Lidia Capriati, abitante a Santa Margherita Ligure, è stata ricoverata al vicino Policlinico dove i sanitari si sono riservati la prognosi. Il traffico del tram nella zona è stato dirottato lungo direttrici alternative per alcune ore.

Vimodrone

In quattro assaltano furgone portavalori

Quattro banditi hanno assaltato un furgone portavalori che aveva appena ritratto l'incasso dalla Città mercato di Vimodrone. La rapina, avvenuta verso le ore 13, pare abbia fruttato duecento milioni. Durante il colpo, i rapinatori hanno espulso alcuni colpi in aria. Nessun ferito, dunque, ma momenti di paura tra i clienti del centro commerciale. I carabinieri hanno immediatamente formato posti di blocco in tutta la zona nel tentativo di intercettare i rapinatori, ma senza esito alcuno.

Tossicomane

Confessa ai Carabinieri ventiquattro scippi

Un tossicodipendente di 30 anni di Seveso, P. G., denunciato dai carabinieri, ha confessato di aver compiuto in vari centri del Milanese ventiquattro scippi negli ultimi due mesi. L'uomo ha commesso le rapine improprie a Seveso, Meda, Cesano Mademo e Desio.



Il regista Daniele Segre (al centro) con le interpreti del suo film

Presentato ieri il film di Segre sulla vita dei pensionati

L'amore nell'era della terza età

BRUNO VECCHI

■ Fiducia: è la parola più usata, in questo pomeriggio di sentimenti ed emozioni. Fiducia: è quanto Daniele Segre ha chiesto ai pensionati protagonisti del suo ultimo video, *Quella certa età*, prodotto dal Sindacato pensionati della Cgil, brevi ritratti, nei quali i protagonisti raccontano frammenti della vita privata, anche molto intima, sogni, passioni. Ed è fiducia quanto loro gli hanno accordato.

Tira aria di neve fuori dal palazzo squadrato della Camera del lavoro. Ma basta entrare per sentirne una più rassicurante, più calda. È aria di casa, di complicità, di curiosità, quella che si respira nella sala Di Vittorio. Sala storica, dedicata ad un uomo che ha fatto la storia del sinda-

cato e che si porta appresso il peso della Storia. Storie di lotte operaie che annunciano, una nuova lotta: silenziosa, pacata ma non meno forte, non meno importante. È la lotta di chi, arrivato a «quella certa età», il pensionamento, rivendica il diritto di essere e di essere considerato per quello che può ancora dare. «Questo film è vostro», anticipa Daniele Segre. Ed è vero. La cosa bella è che questo film è anche nostro: di chi non sa ancora cosa sia quella certa età.

Non c'è retorica o facile voglia di tenerezza nella sala Di Vittorio. Non è nemmeno quello che vogliono Umberto, Elide, Mario, Maria. Nomi e facce qualsiasi. Sono qui, mischiati tra la folla, in compagnia degli amici,

di qualche nipote, dei figli, in attesa che il loro film cominci.

«Io non mi vedo bella», è la prima frase che si sente pronunciare da una signora di 88 anni. È lei il filo conduttore del racconto. «Non mi vedo bella ma mi vedo con una certa serenità». È ancora lei ad intervallare i racconti. Un'altra interviene: «Quest'anno non ho più il 5 davanti, perché sono arrivata ai sessanta. Ma quando vado a ballare il boogie». E dopo di lei, prosegue un signore: «Fare l'amore vuol dire avere tempo a disposizione». E si mette a ridere come solo si sapeva ridere quando si era bambini.

Nell'universo di «quella certa età» fotografata da Segre, c'è tempo e spazio per altri racconti. Con gli uomini sempre un po' imbastiti nel verbalizzare i biso-

gni e la sessualità. Le donne no: hanno capito da tempo e da tempo hanno imparato a chiedere, ad essere esigenti e a pardoneare il loro partner. E sanno pure essere spiritose, le signore di quella certa età, quando parlano di sesso: «Qualche volta brontolo, perché mi sembra troppo». È un rincorrersi di emozioni che si susseguono nei 58 minuti del video. Intercalate dalle canzoni di celebri operette e da un'inaspettata *Walk on the wild side* di Lou Reed. E quando gli applausi ci ricordano che la «festa» è finita, oltre all'emozione, dentro ci resta un sospetto: vuoi vedere che è proprio il modo di essere in quella certa età, il lato selvaggio della vita, la trasgressione che continuiamo a rincorrere senza sapere dove stiamo andando?

Giro di squillo Biffi condannata

■ Tutti condannati al termine del processo sul presunto giro di squillo di lusso, che due estati fa infiamma le cronache rosa. Due anni e mezzo a Raffaella Biffi, ventiquattrenne ex valletta di una trasmissione Fininvest per sfruttamento della prostituzione. Tre anni e otto mesi a Paolo Genovese, il titolare dell'agenzia di modelle atomo a cui avrebbe ruotato il flusso di ragazze a pagamento, che si è visto confermare ai giudici anche l'accusa di tentata estorsione. Un anno e cinque mesi infine, solo per il primo capo di imputazione, a Barbara Di Dino, ex fidanzata di Genovese.

L'inchiesta nacque dopo la denuncia presentata due anni fa da un giovane vallottinese che dopo aver pagato per trascorrere una notte con una delle ragazze squillo, raccontò di essere stato minacciato nei giorni a seguire se non avesse versato altri trenta milioni a titolo di risarcimento alla ragazza, che sarebbe rimasta incin-

ta. Le indagini condotte dai carabinieri di Sondrio, puntarono all'agenzia «top Fashion» che avrebbe fatto da tramite fra la clientela e le giovani modelle. Genovese passò quindi diciassette mesi fra detenzione in carcere e arresti domiciliari. Raffaella Biffi, che nell'estate del '95, quando esplose l'inchiesta, lavorava come valletta nella trasmissione «nata per vincere», venne tirata in ballo dalla testimonianza di alcune ragazze che raccontarono come fosse proprio lei a fissare gli appuntamenti «proibiti». La ragazza, come pure il Genovese, si è però sempre dichiarata assolutamente estranea alla vicenda. Ne lei, né il titolare insomma, sarebbero stati a conoscenza degli accordi personali fra le giovani hostess e i clienti. Di diverso parere sono stati invece i giudici della quarta sezione penale del tribunale di Milano. Contro la condanna, i legali di tutti e tre gli imputati hanno annunciato ricorso in appello.

L'industria lombarda va male ma non troppo

Continua anche nel terzo trimestre del 1996 la fase di stagnazione per l'economia lombarda, con un calo della produzione manifatturiera dello 0,86%; ma alcuni indicatori sembrano dare segnali di un andamento meno depresso. Lo dice l'indagine trimestrale di Unioncamere sulla congiuntura economica lombarda, presentata ieri. Indicatori negativi sono, fra gli altri, il calo nel tasso di utilizzo degli impianti, sceso al 75,9%, il valore più basso degli ultimi 12 trimestri (nello stesso trimestre del '95 era dell'80%) e quello delle giacenze di prodotti finiti, passato da 12,1 punti del trimestre precedente ai 6,2 attuali. A indurre un cauto ottimismo è il fatto che gli ordinativi (più 3,8% per il mercato interno, più 3,9% per l'estero) rivelano un limitato assestamento rispetto al precedente trimestre (più 3,9 e più 5,1). L'occupazione, poi, secondo Roberto Paludetti, vicepresidente di Unioncamere, vede, nel 1996, 4.000 occupati in più e un calo di 14.000 unità per i disoccupati.

LA LOMBARDIA FRENA

La produzione dell'industria manifatturiera lombarda non riesce ancora ad uscire dalla fase di stagnazione a causa della debole domanda sia nazionale che internazionale.



PRINCIPALI RISULTATI DEL TERZO TRIMESTRE 1996

Variazioni tendenziali annue	VA	CO	LC	SO	MI	LO	BG	BS	PV	CR	MN	TOT
Produzione	-5,0	-0,7	-0,3	-0,4	0,7	1,4	-2,5	-2,7	-0,2	-1,1	1,7	-0,9
Tasso utilizzo impianti	72,6	78,6	74,4	71,8	74,8	8,1	73,2	76,5	78,3	71,7	81,1	75,9
Ordini interni	0,2	8,6	-5,1	27,3	5,3	(5)	5,4	7,4	-2,3	1,4	9,9	3,8
Ordini esteri	4,0	-7,4	-7,5	9,5	7,3	(5)	2,5	8,3	4,4	4,1	5,8	3,9
Periodo produz. assic.(1)	51,8	32,6	44,0	50,8	57,9	66,3	39,3	38,8	37,7	49,0	40,8	46,4
Giacenze prodotti finiti (2)	14,0	11,5	23,1	-14,3	4,4	0,0	14,8	-2,4	2,2	-11,1	-2,1	6,2
Fatturato interno	-3,6	-6,7	4,2	-1,0	-3,9	-1,8	-6,1	-4,3	1,7	-3,3	2,5	-3,0
Fatturato estero	-1,4	-1,4	-1,0	-1,6	0,7	-3,1	0,5	0,7	3,5	6,3	3,9	-0,4
Quota fatt. estero (%)	34,8	27,3	25,2	29,3	31,3	30,8	27,4	37,8	32,4	25,3	35,7	30,4
Addetti fine trimestre (3)	-1,04	0,0	0,04	-0,66	-0,89	-0,84	-0,89	-1,19	-1,68	-2,41	-0,16	-0,89
Prezzi materie prime (4)	-1,5	2,7	-2,3	-0,7	-0,3	-1,2	0,01	0,2	-0,5	-0,7	-0,3	-0,2
Prezzi prodotti finiti (5)	-1,2	1,5	-2,1	-0,7	-0,1	-0,9	-0,9	-0,5	0,3	0,7	-0,7	-0,4

(1) Giornate lavorative; (2) Saldo (punti percentuali) eccedenza-scarsità; (3) Variazioni nell'arco del trimestre; (4) Variazioni sul trimestre precedente; (5) Dato non disponibile.

Fonte: Indagine congiunturale Regione - Federlombarda - Unioncamere

P&G Infograph